

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 4

OGGETTO: Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2022 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui di cui alla determinazione del Commissario Straordinario n. 35/2024.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 23 aprile 2024)

Visto il DPR 30 aprile 1970, n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127 recante il riordino degli enti pubblici e, in particolare, di attribuzioni di poteri conferiti al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza quale organo delle amministrazioni degli enti pubblici medesimi;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 recante il "*Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*" e, in particolare, la disciplina di esercizio delle funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza";

Visto il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto della propria deliberazione n. 3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Tenuto conto il "*Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*" di cui al DPR n. 97, del 27 febbraio 2003 e, in particolare, l'art. 40, avente ad oggetto il "*Riaccertamento dei residui e inesigibilità dei crediti*". L'articolo 40 del DPR n. 97/2003 prevede che annualmente gli enti pubblici compilino la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza e che le variazioni degli stessi,

Il Segretario

Il Presidente

unitamente alle inesigibilità dei crediti, debbono formare oggetto di una apposita deliberazione dell'organo di vertice, sentito il Collegio dei Sindaci;

Tenuto conto del "*Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172, del 18 maggio 2005 e che all'articolo 36 del citato Regolamento stabilisce che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza deliberi il riaccertamento dei residui attivi e passivi e dichiari l'inesigibilità dei crediti su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio dei Sindaci;

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

Visto l'art. 4 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 che ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione per gli anni intercorrenti dal 2000 sino al 2010;

Visto l'art. 4, comma 4, del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi nel limite dei trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;

Tenuto conto della determinazione del Commissario Straordinario n. 35 del 26 marzo 2024 sul "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2022 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui*";

Rilevato che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla determinazione del Commissario Straordinario n. 35 del 26 marzo 2024, si evince che la quasi totalità della massa dei residui attivi è ascrivibile alle eliminazioni conseguenti allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a cinquemila euro" per € 2.859.312.508,28;

Rilevato che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla determinazione del Commissario Straordinario n. 35 del 26 marzo 2024, si evince che la quasi totalità della massa dei residui attivi delle Gestioni artigiani e commercianti deriva dalla mancata o ritardata comunicazione di cessazione dell'attività;

Visto l'art. 3 del D.P.R. n. 447/1998 e, più recentemente, il D.P.R. n. 160/2010 recante disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive (S.U.A.P.);

Rilevata l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione artigiani che ammonta a 247 milioni di euro, tale importo rappresenta il 96,98% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione pari a 254.583.532,14 euro;

Rilevato, altresì, che l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione commercianti ammonta a 608 milioni di euro, tale importo rappresenta il 98,38% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione pari a 617.604.399,50 euro;

Tenuto conto del verbale del Collegio dei Sindaci n. 13, del 4 aprile 2024 nel quale il Collegio "*si riserva l'esame dell'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi registrati nelle scritture contabili in sede di verifica del Rendiconto per l'anno 2023*";

Considerato che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2022, per complessivi 3.896.574.940,11 milioni di euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

Tenuto conto del parere predisposto dalle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria in data 16 aprile 2024, il quale costituisce parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di approvare le variazioni da apportare ai residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2022, come di seguito esposti:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2022, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni **in diminuzione** dei residui attivi per complessivi € 3.896.574.940,11 ed in detrazione dei residui passivi per complessivi € 511.967.228,05;
 - ai residui attivi variazioni **in aumento** dei residui attivi per complessivi € 174.855,73;
 - **di eliminare** dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi € 2.074.820,21;
 - **di rideterminare** complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2023, con riserva, in sede di approvazione del Rendiconto Generale, di valutare le annunciate considerazioni del Collegio dei Sindaci.
2. di impegnare gli Organi di vertice a:
 - superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
 - procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto stabiliti con deliberazione del C.d.A. n. 210/1998. In considerazione del lavoro già avviato dalla Tecnostruttura, il CIV auspica sul tema una

sessione di confronto fra gli Organi dell'Istituto preventiva rispetto alla adozione degli atti, riservandosi di produrre in merito una specifica linea di indirizzo.

- completare il processo di individuazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021, al fine della loro eliminazione dal bilancio.
- Promuovere una modifica normativa che riassegni all'Istituto la facoltà, trascorso inutilmente un significativo arco di tempo e preso atto dell'abbandono di ogni iniziativa da parte dell'Agenzia delle riscossioni, all'eliminazione del credito.

IL SEGRETARIO
(S. Ottaviani)

IL PRESIDENTE
(R. Ghiselli)